

**DA IMITARE**

**Si ispirano alla tradizione napoletana del "caffè sospeso": chi lo**

# «ARRIVA LA "VISITA SOSPESA": TU FAI UNA DONAZIONE E

**I cittadini lasciano il contributo nell'ambulatorio del Centro medico.**

Luca Mottaran

Milano, luglio

**U**na persona ha bisogno di cure mediche specialistiche, ma non ha soldi per pagarle. Come può fare? Ci pensano i promotori di una raccolta di fondi che vuole garantire questi servizi a chi è in difficoltà economiche. A Milano è un'idea del Centro medico Santagostino e dell'associazione benefica Ascolto. È ispirata alla tradizione del "caffè sospeso" napoletano: chi lo acquista in un bar ne paga due, offrendo il secondo a chi non può permetterselo. In modo molto simile, grazie a "Un dono che cura" chiunque può regalare una visita. *Nuovo* ne parla con Cristina Ferretti, ex insegnante delle scuole superiori, oggi presidente dell'associazione Ascolto.

## «Prestazioni al costo del ticket»

Qual è l'obiettivo di Ascolto Onlus?

«Promuovere il sostegno per persone in condizioni disagiate, collaborando con istituzioni pubbliche e private».

Come è nato il progetto "Un dono che cura"?

«Il Servizio nazionale sanitario non garantisce le visite odontoiatriche e psicologiche alle persone meno abbienti. Così abbiamo pensato di affrontare questo problema».

Come è nata la collaborazione col Centro medico?

«Abbiamo le stesse finalità: garantire servizi e prestazioni al costo di un normale ticket».

Come funziona il servizio?

«In tutte le sedi del centro Santagostino c'è una scatola in cui si può inserire una donazione. Anche un solo euro contribuisce alla visita».



## SONO I PRIMI A DARE IL BUON ESEMPIO

Milano. Infilano una banconota da 20 euro nella cassetta delle donazioni, per dare il buon esempio. Da sinistra, Cristina Ferretti (67 anni), presidente di Ascolto Onlus; Daniela Mosca (32), odontoiatra; Luca Foresti (43), amministratore delegato del Centro medico Santagostino. In ogni sede, sul banco dell'accettazione, c'è una scatola dove chiunque può inserire una somma a suo piacere. Con i soldi ricavati dalle donazioni dei

Come vengono selezionate le persone in difficoltà?

«Ci vengono segnalate dalla Caritas Ambrosiana e dall'Associazione Betania».

Ci fa qualche esempio di "visita sospesa"?

«Siamo partiti proprio con la prima visita psicologica o la prima odontoiatrica».

Quali sono costi di una vi-

sita normale e di una attraverso "Un dono che cura"?

«A listino, una visita psicologica costa 35 euro e una odontoiatrica 30. Quelle "sospese" sono a metà prezzo».

I medici vengono pagati?

«Il medico viene retribuito regolarmente, come se si trattasse di visite normali con pazienti paganti. Questo mecca-

nismo viene adottato sia per non discriminare le persone e non farle trattare in maniera diversa, sia per non creare disagi agli specialisti».

Come è stata la risposta dei medici all'iniziativa?

«Superiore alle attese».

In caso di necessità, vengono garantite anche prestazioni più costose?



acquista in un bar ne paga due, il secondo è offerto a chi non se lo può permettere

# NOI DIAMO CURE SPECIALISTICHE A CHI È SENZA SOLDI»

E i bisognosi verseranno solo metà parcella a dentista e psicologo



cittadini vengono pagati gli specialisti, così anche chi è in difficoltà economiche può avere accesso a terapie di alto livello.

«Le visite sono eseguite a seconda dei fondi che abbiamo raccolto. Caso per caso, vengono verificate le esigenze del paziente, l'urgenza e la gravità del disagio; poi, a seconda dei soldi disponibili, viene organizzato il piano di cura e si stanziano i fondi necessari. Ci sono stati casi di compartecipazione alle spese da parte di



L'ODONTOIATRA  
CONTROLLA  
UN PAZIENTE



LO PSICHIATRA  
E' PRONTO  
PER ASCOLTARE

## AL LAVORO

Le cure dentistiche (a sinistra, la dottoressa Mosca) e le terapie psicologiche (sotto, il dottor Michele Cucchi, 39, psichiatra) sono le prestazioni offerte a metà prezzo a chi non potrebbe permetterselo. «Il Servizio sanitario nazionale non garantisce con facilità questo genere di cure specialistiche», spiega a Nuovo Cristina Ferretti, presidente dell'associazione Ascolto onlus. A beneficiare dell'iniziativa sono persone che vengono segnalate dalla Caritas Ambrosiana e dalla Associazione Betania.

nostri referenti sul territorio: la comunità terapeutica di Villa Luce, per esempio, ha offerto un contributo per interventi odontoiatrici impegnativi.

## «È una grande soddisfazione»

Come sta andando la vostra iniziativa?

«A tre mesi dall'inizio di "Un dono che cura" abbiamo raccolto circa 2.300 euro».

Quanti servizi avete erogato finora?

«Sette prime visite psicologiche, che hanno generato altrettanti percorsi terapeutici di sostegno. E sette visite odontoiatriche od ortodontiche, come estrazioni, otturazioni e interventi di igiene orale».

Siete soddisfatti?

«Sapere di essere d'aiuto è una grande soddisfazione anche per noi, davvero!».